



Antonella Nicoletti

Nella Valentini

BUZZING BY, BUZZING BY,
POPPING bubbles on the tree...
And I blow, and I blow,
and I blow my big, big ball...
Humble bee, with your sting,
FIRST my bubble...come to me!

SLIPPERS

I got my slippers, two comfy
slippers
and with my slippers, I walk alone.
I got my slippers, two comfy
slippers
I brush my teeth. I go to sleep!
MORE, SNORE "Riiiiiiiiing"
I got one slipper, only one slipper
Where is my slipper? There's only

Me? Me? You, you, you! Me? Me? You, you, you!
She's stirring, she's stirring, and she's stirring the soup!
(He's stirring, he's stirring he's stirring the soup!) The
it, they taste it now!
They taste it, they taste it, they taste it now!
And we cook the crazy soup!

"Do you like the soup"? Yummy! (Or Yuck!)

And we cook the crazy soup!

In the pot there is: a cabbage, a radish, spinach, a p

I AM A DOG

I am a dog, woof, woof; I am a dog, woof, woof,

I am a dog, woof, woof, and who are you?

I am a cat, meow, meow; I am a cat, meow, meow,

You are a dog, woof, woof... and who are you?

I am a cock, cock- a- doodle-doo, I am a cock,

doodle-doo

You are a cat, meow, meow, he is a dog!

Playful English

Canzoncine e giochi in lingua inglese per i bambini della scuola dell'infanzia

Antonella Nicoletti

Nella Valentini

Playful English

Canzoncine e giochi in lingua inglese
per i bambini della scuola dell'infanzia

GIUNTA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
2016

Ufficio infanzia
Direttore *Miriam Pintarelli*

Testi e musiche
Antonella Nicoletti

Illustrazioni
Nella Valentini

Introduzione metodologica
Silvia Toniolo

Editing
Anna Tava

CD allegato "*Playful English – Canzoni e musiche*"
Musica, testi e voce di *Antonella Nicoletti*
Produzione e arrangiamento, registrazione e mixaggio di *Enzo Campregber*

Fascicolo allegato: "*Playful English – Le flashcards*"

© Giunta Provincia autonoma di Trento
Trento, 2016

ISBN 978-88-7702-368-1

Stampa
Litotipografia Alcione – Lavis (TN)

NICOLETTI, ANTONELLA

Playful English : canzoncine e giochi in lingua inglese per i bambini della scuola dell'infanzia / Antonella Nicoletti, Nella Valentini. – Trento : Provincia autonoma di Trento. Giunta, 2016. – 72 p. : ill. ; 21x21 cm + 1 CD + 1 fasc. (11 c.)

ISBN 978-88-7702-368-1

1. Lingua inglese - Insegnamento - Scuole materne I. Valentini, Nella

372.6521

PREMESSA

Questo libro si colloca fra le iniziative messe in campo nel “Piano Trentino Trilingue” e fa tesoro dell’esperienza maturata all’interno delle attività di sperimentazione in atto già da diversi anni nelle scuole dell’infanzia provinciali trentine, che punta ad avvicinare i bambini a lingue non materne attraverso il gioco e le azioni quotidiane, dentro cui le parole prendono significato e sono usate con piacere e naturalezza. Il Trentino è una regione di confine che appartiene ad un contesto mitteleuropeo, è un crocevia tra popoli e culture con una grande potenzialità di scambi culturali, economici e commerciali e di crescita. Questa sensibilità per il plurilinguismo si rivela oggi in piena coerenza con quanto si va realizzando in Europa, nel progetto ideale che diede forma alla sua costituzione, ed è in sintonia con i contenuti dei diversi documenti ufficiali che hanno segnato lo sviluppo delle politiche europee negli anni più recenti. L’intento di costruire una società della conoscenza e della convivenza presuppone, tra le capacità di base, la familiarità con una o più lingue comunitarie.

Le neuroscienze ci hanno rivelato le potenzialità della mente infantile, che è plastica e recettiva a livelli che poi decrescono con l’aumentare dell’età; oggi sappiamo che un approccio precoce a una seconda lingua permette di familiarizzare con le diverse sonorità che appartengono alle lingue. È quindi una grande opportunità quella che stiamo offrendo agli uomini e alle donne del prossimo futuro, quella di incontrare più lingue nei primi anni di vita, perché poi impararle da grandi sia più facile e piacevole. Inoltre, insieme alle parole che definiscono uno stesso oggetto, arriva ai bambini un concetto fondamentale: che le cose si possono chiamare in più modi e, soprattutto, che le persone possono capirsi e arricchirsi l’un l’altra. I bambini si lasciano andare in modo naturale, senza gli imbarazzi degli adulti, alla pronuncia di termini nuovi; per loro è tutto un gioco, per noi è una sfida impegnativa quella di voler costruire un futuro di maggior comprensione fra i popoli.

La pubblicazione è nata dalle idee e dal talento di un’insegnante che ha partecipato all’intensa formazione prevista per coloro che portano una seconda lingua nella scuola dell’infanzia, a questa ha aggiunto la propria creatività, sensibilità e competenza pedagogica. La preparazione e le capacità che questi professionisti posseggono sono la forza su cui poggiamo gli ambiziosi progetti che costruiamo per i bambini e le bambine in Trentino.

Presidente della Provincia autonoma di Trento
e Assessore all’Istruzione
Ugo Rossi

PRESENTAZIONE

Il titolo di questo libro tradotto in italiano è “Inglese giocoso”. Lo abbiamo scelto per dire che i bambini imparano una seconda lingua senza la fatica che questo costa invece ad un adulto; niente lezioni ma giochi, niente ripassi o verbi da coniugare ma parole che accompagnano gesti quotidiani o che appartengono a simpatiche situazioni ludiche.

Le canzoncine di questo libro sono un materiale didattico costruito sulla metodologia sperimentata da anni con successo nelle scuole dell’infanzia della Provincia di Trento e che ora stiamo introducendo anche nei nidi d’infanzia.

La responsabilità che abbiamo assunto verso i piccoli in ambito linguistico ci impegna ampiamente sotto il profilo della formazione, dell’organizzazione scolastica e dell’ideazione di prodotti utili a costruire situazioni significative di gioco e di apprendimento. Dietro la facilità con cui i bambini approcciano una lingua non materna ci sono l’ingegno e la fantasia di formatori e insegnanti, che sanno produrre giochi, canzoni, dialoghi all’apparenza semplici ma che, invece, portano in sé la complessità di un’esperienza che ben presto crea nei bambini le basi di una competenza linguistica.

Queste proposte sono “garantite”, perché sono state “verificate sul campo”, tenendo conto dell’attenzione, del divertimento, della fattibilità in piccolo o grande gruppo; sono state perciò modificate più volte fino ad un perfezionamento che ha mostrato risultati oggettivi nell’appropriazione di termini e frasi, oltre all’evidente piacere con cui i bambini hanno raggiunto queste capacità. Questo libro riconosce dunque le sensibilità di molti insegnanti nell’intercettare i gusti dei bambini su argomenti, personaggi e contesti creativi, ma ancor più la loro competenza professionale, che sa offrire i saperi in forma ludica e condivisa.

Il compito dell’Ufficio infanzia è quello di raccogliere queste produzioni, di valutarne la correttezza pedagogica, di completarle con una parte teorica, di dar loro una gradevole cornice editoriale, anche grazie al lavoro di illustrazione e di editing del personale interno, e infine di farle arrivare in tutte le scuole dell’infanzia del territorio cosicché molti bambini ne possano beneficiare.

Direttore Ufficio infanzia
Miriam Pintarelli

*Tell me and I forget,
teach me and I may remember,
involve me and I learn.*
B. Franklin

La citazione di Franklin ben si presta ad introdurre lo spirito con cui è stato ideato questo libro, ovvero la volontà di fornire uno strumento concreto a chi si occupa di lingua non materna con bambini in età prescolare, cercando di creare un percorso di circolarità in progressione, ossia un processo che poggia sull'aggiunta di elementi frasali nuovi che vanno ad aggiungersi a quelli già posseduti; si arricchisce così di volta in volta la proposta con nuovi elementi espressivi attraverso un approccio ludico che integra segno linguistico, immagini, suoni e azioni.

Partendo da questo presupposto e ritenendo che il supporto musicale nelle attività di *pre-teaching* sia un ottimo impulso per avviare "unità di gioco", il libro richiama l'attualità della teoria delle intelligenze multiple, ipotizzate dallo psicologo Howard Gardner, secondo cui non esiste un'unica forma di intelligenza da stimolare, bensì diverse, ciascuna indipendente e tuttavia collegata alle altre, dalle quali riceve influenze di sviluppo.

Gardner - sostenendo l'importanza di attivare tutte le intelligenze: musicale, linguistica, logico matematica, spaziale, interpersonale (sociale), intrapersonale (introspettiva), corporeo-cinestetica - si collocò tra le voci innovative in ambito educativo facendo presente l'urgente necessità di formare fin da piccoli i futuri cittadini del mondo, perché potessero divenire sempre più "versatili" e flessibili. È innegabile quanto ancor oggi il suo pensiero sia di grande attualità.

La proposta didattica qui presentata poggia dunque su questa evidenza scientifica e considera la musica un comune denominatore nello sviluppo di aree neuronali, in grado di agire positivamente sulle emozioni e sulle varie forme di intelligenza, ampliando le potenzialità di ogni bambino. Le attività sono tarate ad hoc sull'età dei bambini, quali strumenti adatti ad incuriosirli mentre si sperimentano in lingua inglese dentro esperienze efficaci, che lasciano tracce che dureranno nel tempo. Le azioni, vissute in un ambiente emotivamente accogliente, danno forma a un ricordo linguistico e affettivo positivo.

L'auspicio è che il primo approccio alla lingua non materna, veicolato dalla musica, rimanga indelebile e che possa far strada al coraggio di interagire in/e con lingue e culture “altre” rispetto alla propria, riducendo nei bambini di oggi, adulti di domani, il timore di non esserne capaci o di non essere “portati” per le lingue. È su questo impianto di acquisizione di fiducia, che poggia la proposta didattica illustrata in questo libro.

One, two, three let's go! Il timore di “anticipazionismo” è infondato

Alla luce di queste considerazioni, il timore che i bambini possano fare “confusione” tra codici linguistici è ormai superato, sia grazie alla consapevolezza che il bambino riesce spontaneamente a contestualizzare l'uso della propria e di altre lingue sviluppando una propria “grammatica interna”, sia a quella che la lingua va utilizzata come uno strumento di gioco e di comunicazione per conoscere e conoscersi. In linea con quanto teorizzato da Noam Chomsky, ciò conduce allo sviluppo della propria identità linguistica e di pensiero. Nella prospettiva dell'adulto, invece, l'apprendimento di una lingua è inteso come una “materia” e questo porta a percepirla come qualcosa di potenzialmente ostico, poiché la lingua viene vista come insieme di regole e strutture da imparare. Fortunatamente non è questa la prospettiva del bambino in età prescolare, che interpreta le attività in lingua come un nuovo gioco in cui “cimentarsi”. La lingua diventa quindi uno strumento che dà forma ad una grammatica interna. Questa preziosa possibilità di crescita si poggia sull'evidenza scientifica che il bambino che apprende contemporaneamente più lingue disporrà, nel lungo termine, non solo di più elevati livelli di padronanza linguistica nelle singole lingue ma anche di un pensiero più versatile rispetto a quello dei coetanei monolingue.

It's time to play!

Attingendo alla psicologia evolutiva che - a partire da Lev Semënovič Vygotskij - sottolinea la rilevanza del gioco e degli aspetti affettivo-relazionali nello sviluppo del bambino, il testo offre, attraverso dieci pezzi musicati, una proposta didattica “a tutto tondo”. Quale strumento migliore se non proprio la musica e il gioco con protagonisti persone, cose, animali, legati al suo ambiente, per scoprire nuovi termini?

Per quanto riguarda l'aspetto più strettamente linguistico, alla base di tutte le dieci “unità di gioco” si riconosce il modello VAK (*Vision, Auditory, Kinesthetic*), che propone di attivare contemporaneamente tre recettori sensoriali (vista, udito e funzioni legate al movimento) durante il gioco in lingua, con l'obiettivo di assumere in modo naturale le forme lessicali e morfosintattiche nascoste in ogni brano.

Ogni canzone contiene, di fatto, un focus linguistico implicito di cui il bambino non ha percezione poiché sta semplicemente giocando; così, senza rendersene conto, attraverso i vari canali sensoriali, il bambino lo interiorizza e lo personalizza.

Le dieci canzoni sono corredate dalle relative *flashcards*, che veicolano il significato delle parole chiave; questa modalità di fotolinguaggio sostiene e accompagna ogni singola proposta.

Sperimentando in maniera attiva e concreta, imitando, muovendosi e con il supporto delle immagini, il bambino della scuola dell'infanzia rielabora gli input linguistici ed i concetti sottostanti, e li acquisisce in modo spontaneo, con facilità e rapidità.

Le *flashcards* sono state ideate per stimolare la produzione di output, ma non solo: i giochi con queste figure non fungono unicamente da proposta di *warming up* (ovvero introduzione all'unità di gioco), ma anche da prezioso momento per la raccolta degli indicatori di comprensione.

I giochi di *pre-teaching* propongono in modo semplice e chiaro alcuni esempi di utilizzo delle carte illustrate, strumento particolarmente adatto per costruire una base minima di comprensione sulla quale successivamente progettare altre attività. Poiché i giochi di *pre-teaching* sono propedeutici all'esposizione alla nuova lingua, vanno presentati prima di proporre le canzoni, con gradualità, introducendo alcuni elementi frasali per volta, calibrando gli obiettivi prospettati dall'insegnante rispetto alle sue aspettative relative alle capacità di ascolto, comprensione e produzione verbale dei bambini.

Ogni "unità di gioco" raggruppa nuclei tematici, scelti sulla base della curiosità e degli interessi dei bambini, in linea con le caratteristiche intrinseche alla fascia di età, mediante un approccio metodologico che prevede la contestualizzazione di ogni singola proposta, che sarà pertanto concreta, caratterizzata da elementi in cui il bambino riesce a riconoscersi, divertendosi ed interagendo con gli altri.

I tempi di esecuzione dei giochi proposti sono sostenibili da un gruppo eterogeneo per età e sono pensati per essere ripetuti più volte, facendo ripartire la traccia musicale, in modo da far partecipare più bambini ad ogni gioco.

Le canzoni hanno elementi di carattere onomatopeico, di senso compiuto, non semplificato, e sono caratterizzate da un focus linguistico che le contraddistingue, con le stesse parole-chiave che i bambini ritrovano in attività strutturate e routines; sono appositamente pensate per consolidare l'acquisizione linguistica mediante proposte di circolarità in progressione, in cui gli

elementi linguistici non vengono abbandonati ma, anzi, ripresi con costanza, in quel virtuoso procedere che l'adulto amplia costantemente, anche considerando gli input che i bambini stessi forniscono.

La presentazione dei dieci percorsi prevede un focus linguistico, un focus metodologico di supporto per l'insegnante, un chiarimento di come si svolge il gioco avviato dall'input sonoro e dei suggerimenti per altre piste di lavoro, ma lascia spazio anche ad un ampliamenti e personalizzazioni. La sensibilità dell'adulto terrà conto degli stili cognitivi e delle sfumature emozionali dei bambini e del gruppo.

La gradualità delle proposte non esclude un certo ordine: serve flessibilità da parte degli educatori nell'uso di questi materiali, che vanno aggiornati in base alle reazioni dei bambini e alle proposte che arrivano dalle loro rielaborazioni.

L'ordine di offerta dei giochi di *pre-teaching* è interscambiabile, tenendo naturalmente conto dell'attenzione e della partecipazione attiva dei bambini, verso cui ci si impegna per coltivare il piacere dell'ascolto di una lingua diversa dalla propria.

Ognuna delle dieci canzoni presenta testo e rigo musicale, le schede operative, diversi giochi attuabili e il suggerimento di altre piste di lavoro. È dunque questo un libro che va ben oltre a ciò che sembra, perché diviene sostegno ad un modo corretto di proporre la lingua inglese ai bambini di 3-6 anni e, selezionando in modo mirato le azioni, anche a quelli più piccoli.

With the drawings

Il libro è accompagnato da un fascicoletto con *flashcards* stampate in bianco e nero: si tratta di un materiale didattico pensato per essere ritagliato o fotocopiato, in modo da avere a disposizione per le attività le carte presentate nel libro. Facendo più stampe, anche i bambini possono avere le proprie *flashcards*, ma possono anche disegnarle da sé dentro cartoncini predisposti. Dopo aver ritagliato le figure, la copertina del fascicolo potrà trasformarsi in una busta per contenerle, semplicemente incollando due lati.

Fotocopiando la griglia vuota, si possono poi disegnare altre immagini per ampliare i giochi e il vocabolario; questa azione potrà essere condivisa con i bambini che suggeriranno altri personaggi e oggetti per le canzoni, attingendo dal bagaglio delle loro conoscenze.

With the music

Il volume è corredato da un CD che contiene le canzoni cantate dall'autrice, su musica da lei stessa composta, arrangiata e suonata da un musicista con cui collabora, una delle tante figure che mettono tempo e professionalità a disposizione della scuola per realizzare interessanti progetti. Le canzoni sono state volutamente cantate con una prosodia enfaticata, attraverso la quale i bambini possono cogliere ancor più il significato dei termini e quindi conquistarli. La traccia musicale presente sull'altro lato del CD potrà venir utilizzata come base per i canti dei bambini, anche in forma autonoma.

Let's play together!

Per giocare ho bisogno... anche di te! È questo il *leitmotiv* della proposta didattica contenuta in questo libro. Mentre si sviluppa il processo di acquisizione della lingua inglese, il bambino si relaziona ai compagni provando il piacere della condivisione. In *Playful English*, giocando in lingua inglese, l'amico o amica di giochi può diventare un'importante risorsa e veicolo di nuovi input; in base all'idea del *peer learning* (ovvero la condivisione tra pari), l'insegnante non è più l'unica risorsa e persona di riferimento per la scoperta del nuovo, bensì l'apprendimento poggia sulla compartecipazione tra compagni di esperienza. Sulla scorta di questa consapevolezza, l'augurio per chi si cimenterà con le attività proposte da questo libro è: *"Go go go and have fun!"*

Silvia Toniolo

Esperta in metodologia e didattica delle lingue straniere





BUMBLE BEE

Do min

BUMBLE BEE, BUMBLE BEE

Sol7

THERE'S A BIG, BIG BUMBLE BEE,

BUZZING BY, BUZZING BY,

Do min

POPPING BUBBLES ON THE TREE...

AND I BLOW... AND I BLOW...

Sol7

AND I BLOW MY BIG BIG BALL...

BUMBLE BEE, WITH YOUR STING,

Do min

BURST MY BUBBLE...COME TO ME!



Cm G7 Cm G7 Cm

9 G7

17 Cm

25 G7

33 Cm 1, 2, 3.

bum-ble bee, bum-ble bee there's a big big bum-ble bee,
buz-zing by, buz-zing by, pop-ping bub-bles on the tree...
and I blow, and I blow, and I blow my big, big ball...
bum-ble bee, with your sting, burst my bub-ble... come to me!
3° volta 1 tono sopra

Questa è la storia di un'ape un po' curiosa,
che vola ronzando e fa la spiritosa.
Ed ora lei ha visto tante bolle di sapone,
volate sopra l'albero, ma che bella emozione!
Sapete che vuol fare la buffa Bumble bee?
Le vuol far scoppiare tutte e poi scappar da lì!



Focus linguistico

In questo canto il ritmo accompagna le parole in modo da indirizzare l'attenzione sulla pronuncia utilizzando termini onomatopeici che ricordano le azioni collegate al movimento di una grossa ape. Le sillabe, i suoni e gli accenti sono stati appositamente scelti per suscitare piacere nell'ascolto e nella produzione in una lingua non conosciuta.

Focus metodologico

Il significato delle parole si può intuire attraverso la mimica e la gestualità: ogni parola infatti è sostenuta dal movimento delle mani e del corpo. I bambini si divertono sperimentando parole nuove e agendo diverse gestualità.

I giochi sono adatti sia per un gruppo numeroso, sia per i bambini più piccoli, grazie al fatto che le azioni cantate vengono sempre mimate e anche sostenute dalla produzione di rumori e suoni inerenti al testo.

Questi giochi sono rinforzati dalle immagini raffigurate sulle *flashcards* e sono molto utili per costruire una base minima di comprensione, dalla quale poter poi espandere tutti i percorsi di gioco progettati per l'inserimento della lingua inglese.

Come si svolge il gioco

Bambini e bambine, seduti in cerchio, cantano e fanno finta di avere fra le mani una bolla di sapone che si sta gonfiando; un bambino interpreta l'ape, la *bumble bee*, che ronza qua e là dentro il cerchio e ad un tratto decide quale bolla colpire con il suo pungiglione. Il bambino a cui sarà fatta scoppiare la bolla emetterà il suono: *puuf* e con le braccia lo mimerà; diventerà poi il successivo protagonista mentre l'altro si siederà con i compagni.

Il gioco così ricomincia e si ripete più volte.

Si può cambiare facendo finta di avere fra le mani un palloncino anziché una bolla, in tal caso il suono dello scoppio sarà più forte: *boom!*

Variazioni divertenti riguardano le dimensioni dell'ape con il suggerimento di modificarle in relazione alla musica: la *bumble bee* diventerà più grossa (*big*) quando la musica avrà un tono basso, e più piccola (*small*) nelle tonalità più alte.

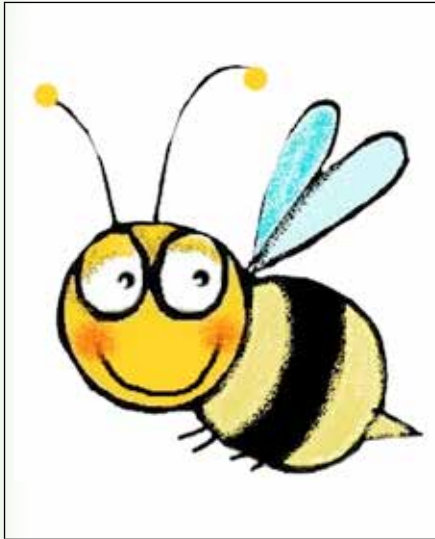
È preferibile mimare i vocaboli in quest'ordine:

<i>big, big, bumble bee</i>	le mani si allargano e mostrano la parola "grande";
<i>buzzing by</i>	indice e pollice sono uniti per simulare un volo d'ape;
<i>popping bubbles</i>	le braccia e le mani mostrano uno scoppio;
<i>tree</i>	le braccia diventano i rami di un albero;
<i>and I blow</i>	soffiare per fingere di gonfiare una bolla;
<i>sting</i>	pollice ed indice raffigurano un pungiglione minaccioso;
<i>burst my bubble</i>	le braccia e le mani simulano ancora lo scoppiare di una bolla;
<i>come to me</i>	le mani fanno il gesto di chiamare a sé.

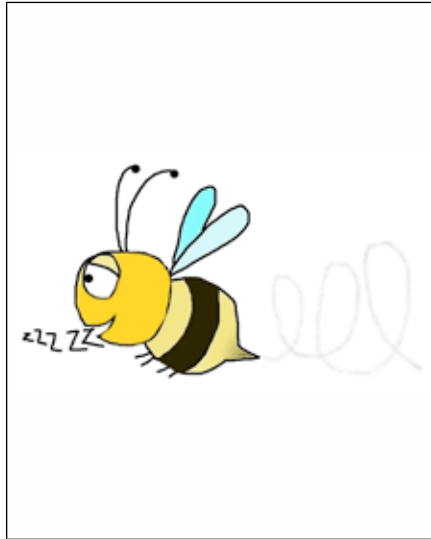
Altre idee e piste di lavoro

Volendo avere più spazio per l'espressione con l'intero corpo, e non solo di mani e braccia, si può proporre questo gioco in salone o all'aperto: il grande girotondo rappresenterà allora un enorme unico palloncino; quando la *bumble bee* arriverà dall'esterno e lo farà scoppiare questo si sgonfierà diventando piccolo piccolo: l'azione del gruppo di bambini sarà dunque quella di avvicinarsi verso il centro andando ad afflosciarsi uno addosso all'altro con grande divertimento.

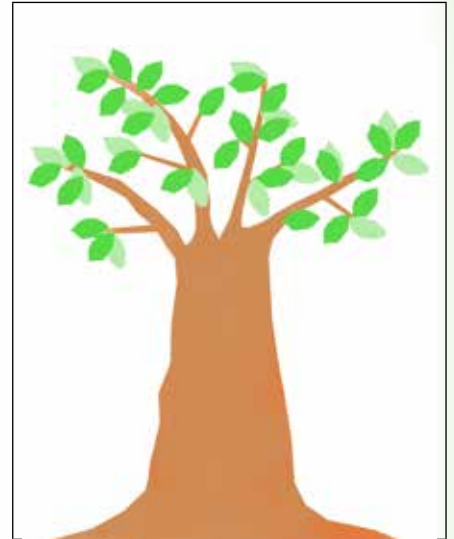
Le Flashcards



Bumble bee



Buzzing by



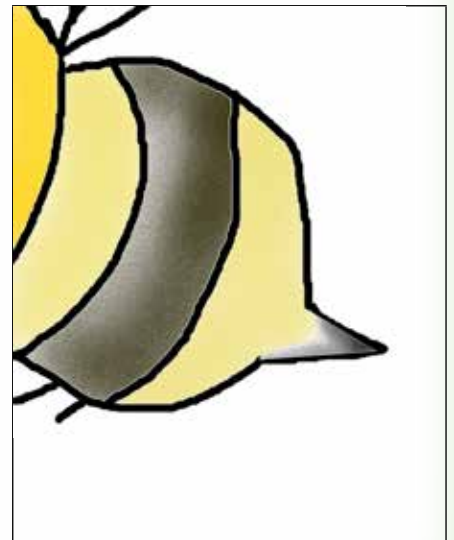
Tree



Bubble



Burst



Sting

Bibliografia

- BALBONI P. (1990) *Elementi di glottodidattica* (2° ediz.). La Scuola, Brescia.
- BALBONI P. (2002) *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*. Utet, Torino.
- BALBONI P., COONAN C.M., RICCI GAROTTI F. (a cura di) (2001) *Lingue straniere nella scuola dell'infanzia*. Guerra-Soleil, Perugia-Welland.
- CASAGRANDA M., PACE P., REDLICH N., TONIOLO S. (2010) *Percorsi di formazione metodologica per la lingua tedesca ed inglese 2007-2010*. Provincia autonoma di Trento, Trento.
- COONAN C. M., RICCI GAROTTI F. (2004) *Lingue europee nella scuola dell'infanzia. Percorsi educativi e didattici*. Provincia autonoma di Trento, Trento.
- COONAN C. M. (2002) *La lingua straniera veicolare*. Utet, Torino.
- DODMAN M. (2013) *Linguaggio e plurilinguismo. Apprendimento, curriculum e competenze*. Erikson, Gardolo (TN).
- DODMAN M., PORTESI L. (a cura di) (2000) *Crescere in più lingue*. Junior, Bergamo.
- DODMAN M., M. (1997) *Insegnare la lingua, insegnare in lingua*. Manfrini, Calliano (TN).
- FABBRO F. (2004) *Neuropedagogia delle lingue. Come insegnare le lingue ai bambini*. Astrolabio, Roma.
- GARDNER H. (2010) *Formae mentis*. Feltrinelli, Milano.
- POLITO M. (2003) *Comunicazione positiva e apprendimento cooperativo*. Erikson, Gardolo (TN).
- JANDOLO L. "Musica per il cervello", in *Psicologia contemporanea*, gennaio-febbraio 2010.

Libri a cura dell'Ufficio infanzia della serie dedicata ai bambini



Storie straniere
Racconti dalla tradizione orale
di Paesi stranieri (2007)



Ich I io
Filastrocche dalla tradizione orale
tedesca e inglese, con traduzione in
italiano (2011)



Storie straniere 2
Racconti dalla tradizione orale
di Paesi stranieri (2010)



Storie mignon
Racconti. A. Tava, Ill. N. Valentini
(2011)



Fila la rima
Poesie e filastrocche dalle
scuole dell'infanzia trentine (2009)

Antonella Nicoletti - Autrice di testi e musica

È insegnante nella scuola dell'infanzia di Martignano (TN). Da anni partecipa alla formazione linguistica e ai progetti di inserimento delle lingue europee nella scuola dell'infanzia, organizzati nell'ambito del Progetto PRISMA e ALIS della Provincia autonoma di Trento. Studia musica e fisarmonica. Inventa giochi e canzoni per i bambini, che utilizza anche per la didattica in lingua inglese.

Nella Valentini - Illustratrice

È insegnante nella scuola dell'infanzia di Calavino (TN). Ha seguito formazioni in ambito artistico, dell'animazione teatrale e della tecnologia multimediale. Ha frequentato numerosi corsi sull'illustrazione per l'infanzia e condotto laboratori creativi. Per la Provincia autonoma di Trento ha scritto e illustrato i quattro libri della collana "Salute Infanzia", e ha illustrato "Storie mignon" e "Storie straniere".

Enzo Campregher - Musicista arrangiatore

Ha conseguito il Diploma di Pianoforte presso il Conservatorio di Trento. Insegna nella Scuola Musicale di Borgo, Levico e Caldonazzo. Svolge attività concertistica, di registrazione e arrangiamento nel proprio studio.

Silvia Toniolo - Esperta in didattica delle lingue straniere

È laureata presso la Sezione di Studi in Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori dell'Università di Trieste ed è specializzata in didattica delle lingue straniere presso l'Università Alpen-Adria di Klagenfurt. Insegna presso l'Università degli Studi di Trento. Collabora con l'IPRASE del Trentino e con l'Ufficio infanzia alla formazione di lingua non materna per gli insegnanti delle scuole dell'infanzia.

zing by, buzzing by,

blowing bubbles on the tree...

I blow, and I blow,
I blow my big, big ball...
A little bee, with your sting,
Don't burst my bubble...come to me!

SLIPPERS

Get my slippers, two comfy
slippers
With my slippers, I walk alone,
Get my slippers, two comfy
slippers
With my teeth, I go to sleep!

SNORE, SNORE "Riiiiiiiiing"
I lost one slipper, only one slipper
Which is my slipper? There's only

Me? Me? You, you, you! Me? Me? You, you, you!
She's stirring, she's stirring, and she's stirring the soup
(He's stirring, he's stirring he's stirring the soup!) They
taste it, they taste it now!

They taste it, they taste it, they taste it now!
And we cook the crazy soup!

"Do you like the soup"? Yummy! (Or Yuck!)
And we cook the crazy soup!

In the pot there is: a cabbage, a radish, spinach, a potato

I AM A DOG

I am a dog, woof, woof; I am a dog, woof, woof,
I am a dog, woof, woof, and who are you?

I am a cat, meow, meow; I am a cat, meow, meow,

You are a dog, woof, woof... and who are you?

I am a cock, cock-a-doodle-doo, I am a cock,
doodle-doo

You are a cat, meow, meow, he is a dog!